Con Next l'originale opera firmata da Vanessa Beecroft all'Oratorio di San Lorenzo di Palermo

Redazione · 22 Dicembre 2022

La rassegna Next, ideata dall'associazione Amici Dei Musei Siciliani, giunge alla sua XIII edizione con una straordinaria opera originale firmata da Vanessa Beecroft, chiamata a realizzare una sua Natività in memoria del capolavoro di Caravaggio, trafugato dall'oratorio di S. Lorenzo a Palermo nel 1969. L'evento è sostenuto dall'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità e si inserisce nel programma natalizio "Echi d'infinito" in collaborazione con Palazzo Abatellis.

L'opera, che sarà presentata alla ***mezzanotte del 24 dicembre****, resterà esposta sull'altare dell'oratorio fino all'8 Gennaio 2023. Sarà poi posizionata nell'anti-oratorio* ***fino al 17 ottobre 2023,*** *tragico anniversario del furto del Caravaggio. La drammatica assenza della Natività di Caravaggio genera un nuovo intervento creativo, una Natività inedita, che pone le radici nel passato, ma che è interamente proiettata nella contingenza del nostro presente. L'arte come momento salvifico, capace di rigenerarsi anche nei momenti più infausti.*

«Siamo giunti al tredicesimo anno di questa iniziativa un po' speciale, perché riaffermare la presenza della Natività all'interno dell'oratorio attraverso l'intervento dell'arte contemporanea e la creazione di una nuova opera assume il valore di un arcaico rituale di auspicio, con l'augurio che possa essere un'azione propiziatoria al ritrovamento del capolavoro scomparso. Ringrazio Vanessa Beecroft che ha raccolto una sfida così impegnativa dovendosi confrontare con l'immensa figura di Caravaggio e con la sua assenza», dice Bernardo Tortorici di Raffadali, Presidente degli

Amici dei Musei Siciliani.

Il progetto Next nasce nel 2010 da un'idea di Bernardo Tortorici di Raffadali, Presidente dell'Associazione Amici dei Musei Siciliani, con la realizzazione per l'Oratorio della prima Natività contemporanea ad opera del Laboratorio Saccardi. L'intento era quello di esorcizzare attraverso l'arte uno degli eventi più drammatici della storia del patrimonio culturale, una ferita ancora aperta che attende con speranza un possibile risanamento. Nel corso degli anni si sono avvicendati artisti quali Francesco De Grandi (2011-2012), Studio Azzurro (2012-2013), Adalberto Abbate (2013-2014), Fulvio Di Piazza (2014-2015), Igor Scalisi Palminteri (2015-2016), Daniele Franzella (2016-2017), Alessandro Bazan (2017-2018), Francesco Simeti (2018-2019) e Rori Palazzo (2019-2020), Emilio Isgrò (2020-2022) che hanno saputo e voluto accogliere l'iniziativa.

«Ringrazio gli Amici dei Musei per avermi scelta per questa bellissima iniziativa. Con la mia Natività, volendo rispettare l'iconografia di Caravaggio, ho voluto esaltare la luce del Divino, mettendo in ombra l'umano. Dopo VB94, è un onore tornare a Palermo, una città che ha mostrato un'accoglienza calorosa e una profonda comprensione del mio lavoro», dice l'artista Vanessa Beecroft. Al secondo posto nella Top Ten Art Crimes dell'FBI, la Natività con i santi Lorenzo e Francesco d'Assisi (1600)di Caravaggio resta avvolta nel mistero. La Pratica 799, redatta dal Comando di Tutela del Patrimonio Culturale, raccoglie un'infinita collezione di dichiarazioni, la maggior parte delle quali ritenute, oggi, inverosimili.

Nel 2009 Gaspare Spatuzza raccontò che il quadro, nascosto in una stalla, fu rosicchiato dai topi e dai maiali ed infine dato alle fiamme nell'intento di disperderne le tracce. La notizia proveniva dal compagno di cella Filippo Graviano, boss di mafia affiliato alla Famiglia di Brancaccio che all'epoca del furto aveva appena otto anni, e che quindi non poteva costituirsi come una fonte diretta. Un altro pentito, Salvatore Cancemi, riferì che si soleva esporre la Natività durante i summit dei corleonesi di Riina, dichiarazioni poi smentite dal "mozzarella", Francesco Marino Mannoia. Lo stesso Mannoia si autosconfesserà nel 2017, asserendo di aver mentito quando, durante il Maxiprocesso, aveva affermato di aver bruciato la tela con le proprie mani. Non ritenute pienamente attendibili sono anche le parole di Vincenzo La Piana, che aveva riportato di aver visto la tela all'interno della raffineria di droga del boss Gerlando Alberti.

A far luce sui recenti sviluppi dell'indagine è la confessione di Gaetano Grado, raccolta dalla Commissione Antimafia l'11 maggio del 2017. Grado parla di fatti esperiti in prima persona: «avevo il compito di scendere tutte le mattine nel mercato della Vucciria, per avere notizie dei sopravvissuti della città, delle famiglie mafiose di Palermo. Tutte le mattine loro avevano il compito di venire da me a rapportarmi tutto quello che succedeva: dalla piccola cosa, dal ladro, al rapinatore o altri fatti di sangue, per riferirmi tutto», racconterà il pentito. A due giorni dalla scomparsa della Natività sarà incaricato da Gaetano Badalamenti nel reperimento di informazioni dettagliate sul furto. Secondo le sue dichiarazioni, furono dei semplici ladri, dei ragazzi, gli autori del crimine. Badalamenti si farà consegnare l'opera, portandosela con sé a Cinisi. Grado apprenderà poi da Badalamenti che il quadro era stato venduto a un trafficante d'arte di origine svizzera, probabilmente di Lugano, un uomo parecchio in là con l'età che aveva espresso l'idea di rivenderlo a pezzi. Una fine misera, che accomuna un capolavoro senza pari a mera carne da macello.

Il coinvolgimento diretto di Badalamenti è confermato anche da un'intervista condotta nel 1994 dalla giornalista Marina Pino e da una videointervista filmata dal regista Massimo d'Anolfi nei

primi anni del 2000, resa pubblica soltanto nel 2019. A parlare è il custode dell'oratorio di san Lorenzo, monsignor Benedetto Rocco, contattato dalla mafia di Badalamenti per la richiesta di un riscatto di circa un miliardo di lire. La trattativa non andò a buon fine, anche a causa di una mancata collaborazione con il Soprintendente dei Beni Culturali dell'epoca che, a detta del sacerdote, si limitò soltanto ad accusare il religioso di star intessendo affari criminosi con la mafia. Quale sia la verità è estremamente difficile stabilirlo, resta il desiderio di poter restituire alla comunità un capolavoro senza tempo e l'impegno di mantenere vivo il ricordo di un crimine i cui nodi attendono di essere sciolti.

Inaugurazione: *24 dicembre 2022 a mezzanotte*

Esposizione: *26 Dicembre 2022 – 17 ottobre 2023*

Orario: *tutti i giorni dalle 10:00 alle 18:00 – 31 dicembre dalle 10:00 alle 14:00 – 1 gennaio 2022 dalle 14:00 alle 18:00 – 15 agosto (chiuso l'intero giorno).*

Oratorio di san Lorenzo – Via Immacolatella, 15 Palermo